

«Ecco il nostro dossier veleni»

I cittadini esploratori: abbiamo iniziato a contarle nel 2015 ma solo dopo il rogo di settembre si è parlato di disastro
Le 17 discariche scoperte dai residenti durante le passeggiate ecologiche nell'agro romano

VALENTINA CONTI

... Iniziò tutto nel 2010 vivendo il quartiere. Trattate passeggiare "informale" organizzato dal Coordinamento Fonte Laurentina, che seguì i dubbi degli agricoltori della zona. Perché i cittadini associati - una ventina di famiglie del IX Municipio - con 60 orti urbani all'attivo - custodiscono la campagna romana finitrova assieme a loro. Nel giro di mesi che si dica compresero che la questione non era di quelle da far passare sotto traccia. A dare l'input furono quei cumuli di rifiuti addensati in luoghi diversi del territorio. «Fu così che scoprimmo come si formano le discariche abusive: c'è chi si accampa pochi giorni per aprire degli stradini, e poi giù a scaricare i materiali e non farsi più rivedere. Nel 2015 il nostro Comitato filmò tutto con un drone, e denunciammo», racconta Maurizio Romano, membro del Comitato di Quartiere Fonte Laurentina guidato dal battagliero presidente Domenico Foffo. Sempre nello stesso anno cominciarono a mappare le zone "da bollino rosso". Fino ad oggi. Furono loro, i residenti di un pezzo di Roma sofferente fin nelle viscere, a scoperciare il Vaso di Pandora. Ingombranti, ammassi di materiali di risulta, e una fogna di liquami a cielo aperto. Diciassette discariche in tutto, anche sotto terra, che si sono sommate nel tempo sotto ai loro occhi. Diverse vicino alle scuole. Non hanno mollato i cittadini di Fonte Laurentina. Commissionarono analisi chimiche. E i risultati svelarono il livello raggiunto da una presumibile bomba sanitaria pronta a deflagrare nel comprensorio da Fonte Laurentina a Casal Fat-

La mappa finalizzata dai residenti sugli sversamenti illegali di rifiuti a Roma sud presentata alla Pisana. Le aree da bollino rosso identificate da una scheda di indicizzazione

FONTE LAURENTINA
Scheda di indicizzazione e cartografia delle discariche abusive

Indirizzo	Descrizione
N. 1. VIA DE FINETTI 12	Discarica di rifiuti edili
N. 2. VIA DE FINETTI 15	Discarica di rifiuti edili
N. 3. VIA DE FINETTI 18	Discarica di rifiuti edili
N. 4. VIA DE FINETTI 21	Discarica di rifiuti edili
N. 5. VIA DE FINETTI 24	Discarica di rifiuti edili
N. 6. VIA DE FINETTI 27	Discarica di rifiuti edili
N. 7. VIA DE FINETTI 30	Discarica di rifiuti edili
N. 8. VIA DE FINETTI 33	Discarica di rifiuti edili
N. 9. VIA DE FINETTI 36	Discarica di rifiuti edili
N. 10. VIA DE FINETTI 39	Discarica di rifiuti edili
N. 11. VIA DE FINETTI 42	Discarica di rifiuti edili
N. 12. VIA DE FINETTI 45	Discarica di rifiuti edili
N. 13. VIA DE FINETTI 48	Discarica di rifiuti edili
N. 14. VIA DE FINETTI 51	Discarica di rifiuti edili
N. 15. VIA DE FINETTI 54	Discarica di rifiuti edili
N. 16. VIA DE FINETTI 57	Discarica di rifiuti edili
N. 17. VIA DE FINETTI 60	Discarica di rifiuti edili



sulla qualità dei terreni nelle zone maggiormente frequentate dai bambini. «In quell'occasione, venne decretato il superamento delle soglie consentite di berillio, metallo preziosissimo cancerogeno, come di arsenico, e di idrocarburi e vanadio», ricorda gli abitanti. Il Comune di Roma la sapere di «continuare a monitorare la vicenda dopo il sopralluogo all'indomani dell'incendio del 9 settembre». «Stiamo seguendo tutto», ha assicurato la delegata della sindaca, Valeria Allegro. «Interventi celeri» ha promesso il presidente del IX Municipio, Dario D'Innocenti. Si è mossa pure la Regione: «Prendiamo emendamenti al bilancio regionale per chiedere di spostare risorse economiche per bonifiche e carotaggi», ha annunciato il presidente della Commissione regionale Ambiente, Valerio Novelli. «Il Coordinamento» - precisa Romano - «visuale la messa in sicurezza dei punti individuati nel documento. Il nostro dossier è nato dall'amore per questo territorio e dal timore per le conseguenze degli sversamenti illeciti in fatto di sicurezza ambientale».

Sos studenti
Sversamenti pericolosi anche vicino alla scuola in via De Finetti

Interrati
Rifiuti ad alto rischio anche nel laghetto dell'ex cava Covalca

Cittadini esploratori
Durante le escursioni nell'agro romano i residenti hanno scoperto le discariche nascoste più 9 anni fa ma solo ora i siti a rischio sono diventati un caso



DOVE SONO

Le aree da bollino rosso presentate alla Pisana

Le più pericolose in viale di Tor Chiesaccia, via Martinelli e via Castel di Leva. Tutti i siti nella mappa fatta «in casa»

... Eccola la lista degli sversamenti illegali di rifiuti a Roma sud immortalata nel dossier dei cittadini presentato in Commissione consiliare permanente Agricoltura e Ambiente alla Pisana. Un lavoro scrupoloso che passa al setaccio le aree sotto osservazione del territorio, ognuna identificata da una precisa scheda di indicizzazione. Il primo dei siti di sversamento illecito considerato a medio rischio è situato nei pressi di viale di Tor Chiesaccia, il secondo, dove proliferano calcestruzzi e plastiche - ad altissimo rischio - è in via Enzo Martinelli. Il terzo, della stessa portata, poco dopo via Castel di Leva. «Ne seguono alcune ritenuti altrettanto pericolosi, di cui uno sotto un ro secolare (in vita dal 1910, con la presenza di eternit)», rendono noti i residenti da anni in prima linea sulla vicenda. Il sesto è un'area super pericolosa, di pneumatici e vernici, lontano da via di Valle Martini. Il settimo ad altissimo rischio è in via Pietro



Cuppari; l'ottavo è un'area privata individuata come ad altissimo rischio al di là di via di Vallerano, che cela flaconi di silicene e vernici. Il nono è un'area con le stesse caratteristiche poco più lontana, il decimo è, invece, sulla SP95b, l'undicesimo (alto rischio) è interrato nel laghetto dell'ex Cava Covalca, il dodicesimo - ad altissimo rischio - si trova poco fuori il perimetro di via Cuppari, il tredicesimo è una montagna di probabile catrame e asfalto ad alto pericolo presente dal 2010 nella zona più latera-



Via Zuppari
Nel 12° sito una montagna di asfalto e catrame presenti dal 2010

Le prime scoperte nel 2010
Poi nel 2015, i cittadini hanno iniziato a contare le discariche abusive e a mappare il contenuto. Poi la scoperta di siti interrati. Ecco perché dopo il rogo di settembre la terra ha continuato a fumare

le del quadrante. Il quattordicesimo è nei pressi della succursale dell'IC Via De Finetti, il quindicesimo è interamente coperto da vegetazione e include materiale cementizio parecchio rischioso a pochi metri dal precedente. Il sedicesimo è una vecchia cava di pozzolana a 50 metri dalle scuole del territorio, a altissimo rischio. L'ultimo è un'area superficiale e insieme interrata - che include probabilmente eternit - è al di là di via Martinelli.

VAL C